

La Città presenta alla finanza islamica le opportunità di investire sulle infrastrutture

In metro allo Stadium e a Caselle

InfraTo pensa a una bretella della 2 per recuperare la galleria Dora e stazione Rigola

MAURIZIO TROPEANO

Di tutto, di più. Torino non è la Rai ma nella lista delle opportunità da offrire a ricchi investitori dei paesi islamici spunta anche una terza linea di metropolitana, «uno sfocco della linea 2 che dalla stazione Dora, recuperando il vecchio tunnel, la stazione Rigola vicino allo Juventus stadium arrivi direttamente all'aeroporto di Caselle passando anche vicino alla Reggia di Venaria», spiega Giovanni Currado, amministratore unico di InfraTo. Certo, il collegamento diretto con l'impianto sportivo dove giocano i bianconeri potrebbe convincere i rappresentanti della finanza islamica a finanziare quello che al momento è solo un ragionamento del manager scelto dalla giunta Appendino. Anche perché la Regione, con i soldi statali e dell'Ue, ha deciso di realizzare un collegamento ferroviario diretto - contestato dal M5S e dall'assessora comunale ai Trasporti, Maria Lapietra - che passa sotto corso Grosseto e arriva a Caselle. Scr, la società di committenza regionale, deve fare il bando di gara per affidare i lavori. Impossibile non chiedere a Currado il perché di una proposta che, di fatto, si presenta come un doppione e con il rischio evidente di spreco di denaro pubblico. Il manager, al termine della presentazione del progetto nella seduta pomeridiana del Forum della finanza islamica, risponde così: «E' una suggestione». Poi aggiunge: «Dal mio punto di vista, comunque, quella suggestione nasce proprio con l'intento di recuperare infrastrutture che sono costate milioni di euro negli anni passati e che adesso sono in stato di abbandono».

È il caso del tunnel ferroviario che da stazione Dora porta a quella di Madonna di Campa-

gna e dà lì verso le Valli di Lanzo e del Canavese e anche della stazione Rigola, realizzata in occasione dei mondiali di calcio di Italia 1990. Currado aggiunge: «Il passante di Torino è praticamente saturo e potrebbe

permettere il transito di un treno da Caselle ogni mezz'ora».

La «suggestione» di realizzare lo sfocco della linea 2 nasce anche dalla decisione della giunta Appendino di rivedere quelle parti del progetto della seconda linea di metropolitana che non hanno mai convinto i

Cinquestelle come, ad esempio, lo spezzamento della linea all'altezza di piazza Rebaudengo per poi correre in zone non edificate. Per Currado la nuova metropolitana dovrebbe corre da nord partendo da San Mauro a sud, collegamento i due cimiteri, i poli universitari e il centro della città. In tutto una quindicina di chilometri per un costo stimato di 1,3 miliardi. Il tracciato, però, non è stato ancora deciso e l'amministrazione comunale, lo farà attraverso un percorso partecipato con il ter-

ritorio. La città, però, è alla ricerca di investitori perché, come ha spiegato aprendo i lavori del Forum il vicesindaco Guido Montanari, non ci sono risorse pubbliche sufficienti e dunque «chi vuole fare investimenti fortemente connotati da una visione pubblica di servizio e con un impegno a migliorare le condizioni urbane è il benvenuto».

«Noi - spiega Currado - abbiamo fatto alcune previsioni di entrate: 1 miliardo dovrebbe arrivare da fondi pubblici e altre 300 da investitori privati

che potrebbero dare un tasso di rendimento annuo del 3,3 per cento». Dal suo punto di vista si tratta di un'opportunità di investimento interessante per la finanza islamica mentre «noi giudichiamo favorevolmente la finanza ad alto contenuto etico». Lo strumento potrebbe essere l'emissione di «bond islamici» i sukuk. Nelle prossime settimane in Parlamento sarà presentato un disegno di legge che regolamenta la loro emissione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



